Giovedì 12 Luglio 190

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 165

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

UN POETA TRIESTINO

Cesare Rossi

Accanto a Riccardo Pitteri, a lui legato coi vincoli dell'età e del sentire comuni da fraterna amicizia, Trieste vanta poeta un altro animo nobile e gentile: Cesare Rossi.

Avviati entrambi agli studi classici negli istituti comunali della loro città, entrambi innamorati del Carducci quando prima dell'80 si lanciava al suo massimo volo, il primo trovò, nel censo della propria famiglia, spianato il cammino della vita e dell'arte; il secondo se lo aperse da sè, seguendo la carriera del giornalismo che nelle terre irredente è di tutte forse la più fortunosa ed agitata.

Fu collaboratore per parecchi anni del battagliero *Indipendente*; e quando morì, vittima delle carceri austriache, il goriziano Jurettig che ne era il direttore, il Rossi (e s'era attirato un processo e una multa per l'elogio funebre che ne volle tessere dinanzi alla bara) fu chiamato a succedergli.

Non durò molto. Splendeva allora nel firmamento poliziesco di Trieste, destinata tardi ad uno dei più ignominiosi tramonti, *la famigerata costellazione* del Busich, che pareva voler non che emulare ma oscurare quelle dei Bolza o degli Scordilli di milanese o udinese memoria; e quel giornale, che, in ossequio al suo fiero programma ispirato all'ideale italico, diceva sempre chiaro ed alto il suo pensiero, fu sottoposto a uno straordinario regime di persecuzione: fioccavano i sequestri; e, quando essi sembrarono non bastare, una bella mattina del giugno 1889 la polizia irruppe simultaneamente nella redazione, nell'amministrazione e nelle varie abitazioni dei membri del giornale, traendo in prigione tutti, dal direttore al tipografo.

Per quanto, però, essi venissero assoggettati alle *arti insidiose* di un giudice, che voleva pure risuscitare le glorie degli inquisitori austriaci del Lombardo-Veneto alla Salvotti, il conte Daadini, cioè, (oh, bel nome italico!), non poterono tuttavia essere trascinati dinanzi ai tribunali; e, quando erano già stati trasferiti alle carceri di Innsbruck per potersi al caso gravar su loro maggiormente la mano, dovettero venir prosciolti da ogni accusa e liberati, non senza però che avessero languito per circa mezz'anno in prigione ed uno d'essi poi, come cittadino del Regno, dovesse venir strappato alla sua Trieste e bandito.

***

Uscito dal carcere, Cesare Rossi non rientrò nell'*Indipendente*, che, nonostante la bufera, aveva saputo mantenere la sua rotta, assunto da altri valorosi nocchieri; ma erasi dato agli impieghi comunali.

La tranquillità dell'occupazione nuova, s'anco non feconda di soddisfazioni intellettuali, gli permise in ogni modo di dedicarsi meglio al lavoro suo prediletto della poesia, che egli aveva, benal, fin dai primi anni della sua giovinezza, amorosamente coltivato pubblicando carmi generosi e *liriche delicate nei periodici della* città e della provincia, ma che non aveva ancora pensato di far conoscere a un più largo numero di lettori col libro.

Poco tempo dopo la sua scarcerazione, in sul principio del 1890, egli diè in luce la sua prima raccolta di *Versi*, manifestazione varia ma ben fusa di un'arte già esperta e di un sentimento già temprato; altri volumi ne seguirono, dieci in tutto, per una quindicina d'anni. In essi, vieppiù allargando l'orizzonte della sua visione ed affinando la forma della sua materia poetica, il Rossi restò però sempre fedele alla sua ispirazione: un alto concetto della patria, una mesta nostalgia della famiglia, un largo senso della natura.

La natura egli sentì e cantò con serenità davvero georgica, godendola specialmente dall'ospitale villa dei Pitteri a Farra d'Isonzo e dedicandole più libretti di versi, come *Dai colli friulani*, *Ore campestri*, *Intermezzo agreste* ed altri; la famiglia gli fece effondere in ogni sua pubblicazione un elegiaco rimpianto per la morte della madre; la patria è anche il pensiero che anima, abbellendo e rafforzando, ogni suo lavoro: la patria Trieste che si profila luminosa nel volume *Sul colle di San Giusto*, la patria Italia che abbracciamo superba nell'altro dal titolo *Peregrinando*, la patria che vive come in essenza e simbolo nel suo undecimo novissimo volume: *Firenze*. (*)

***

Di Firenze infatti dice: Ugo Foscolo « pensando — d'Italia il fato te gridò beata »; « Firenze, ov'è sì bella — Italia dea »; « O Italia, qui su l'Arno.... — Tu mi sembri più bella e più gentile »; « Voglio su le verdi cime — De' poggi suoi l'amor d'Italia spiri »; « A te affidiam.... — O vestale d'Italia, il sacro foco »; « Dove di Dante il sì più dolce suona »; « Dov'ha più schietta e più gentil radice — L'eloquio d'Italia almo e vetusto ».

Di Firenze così canta; e canta d'Italia « O donna di mia vita e di mia fede »; e di Trieste, di San Giusto « che di latine mura ebbe cornice », canta:

> Anche là suona su l'adriaca riva
> Nostro parlare, vivido zampillo
> Che prega e canta d'itala sorgiva.
>
> E sospesi su noi nuvoli e venti
> Ascoltano dal ciel terso e tranquillo
> L'intimo accordo de' fraterni accenti.

Firenze di Cesare Rossi si compone di cento sonetti (veramente cento non sono più, perchè quattro la censura austriaca volle eliminati dalla stampa); sono una ricca severa collana, in cui perla per perla il poeta incide e da cui fa lampeggiare tutto il suo entusiasmo di italiano e di artista per questa terra benedetta. Vi sentiamo palpitare eloquentissimi un anelito di giungervi, una gioia di viver dentro, un rammarico di partirne, sempre con espressioni di dolcezza e forza liriche, nutrite di idea, ma non ingombranti di erudizione, anzi quasi sempre limpide nella loro spontaneità.

L'entusiasmo suo, pur velato più o meno dalla mestizia abituale nella natura poetica del Rossi, lo vediamo vibrare in alcuni sonetti particolarmente schietti e corretti; in questi ad esempio che è necessità soltanto citare, per la solita benedetta tirannia dello spazio, mentre pur sarebbero tutti meritevoli di essere particolarmente gustati: « Campane di Pasqua », « La festa delle rose », « O Italia », « La festa degli alberi », « La tua loquela », « A Firenze ».

E lo vediamo questo suo entusiasmo fiorentino suscitato così dalla natura, come dall'arte e come anche dalla storia; e lo vediamo poi sublimarsi nel nome e nella figura di quel Dante, che è pura essenza e simbolo d'Italia.

E' materiato non solo di ricordi danteschi ma anche di stile dantesco questo volume, che ha un componimento dedicato al « Sonetto » di soave sapore trecentistico, ed ha quest'altro che ritengo il più perfetto e il più geniale della raccolta, un « Miracolo d'amore » per davvero:

> Quel giorno, indugiò assai l'ultima stella
> Pria di vanire ne' profondi cieli,
> Si drizzarono i fiori in su gli steli,
> Pria del sole, e tubò la colombella.
>
> Avanti l'ora, si destò Casella
> E, dell'aurora fra' rosati veli,
> Si sentì dentro agili ritmi anelli
> Quale colui cui suo pensier martella.
>
> E le giovini donne al fresco vento
> Uscìron su le loggie, e aveano in coro
> Non sapean dire che presentimento.
>
> E cantaron gli augelli ilari a prova,
> Quand'ecco per miracolo d'amore
> S'aperse il libro della Vita Nova.

Versi notevoli in mezzo alla bontà complessiva troviamo anche: di profonda intimità in « Madre » (« E la tua fede... — ... riaccende quale pria l'acceso — La lampada che in cuor tremola muta »); di immaginosa eloquenza in « Piazza San Lorenzo » (« E su l'arche de' Medici severe — Passa il sospir della grandezza umana »); di solennità austera in « Laurenziana » (« Meglio ti fu morir dove ti cinse — Come una imperial sindone sacra — L'ombra della Pineta e della Morte »); quelli inoltre dolci e freschi su Beatrice.

***

Ma poichè è fatale che, a chi si trova in mezzo alla lotta cotidiana di un popolo nazionalmente insidiato e calpestato, e bramoso per questo, oltre che per irresistibile impulso, di ricongiungersi alla patria legittima, il pensiero, anche tra le placide contemplazioni della natura e le tristi investigazioni dell'io, corra insistente a questo grande dramma politico, così vediamo il Rossi, educato dallo stesso passato suo, affermare e sostenere l'idea *irredentista*, quanto può sotto la spada di Damocle della censura imperiale e regia, con generosi accenni e anelanti allusioni.

Tali certo devono essere i sonetti colpiti da sequestro; tali sono alcuni altri, come quello in cui contrappone alle rime d'amore che dilettan le donne il sirventese *da lui proferito*, « *che balena* tra l'armi e a l'armi affida — la santa libertà del suo paese »; o come quello in cui il poeta raffigura Dante che getta nei solchi d'Italia la più semente rigeneratrice della nazione:

> E tu sovrasti a l'aquila e riguardi,
> Seminator d'Italia, al tuo tesoro,
> E che ancor non sia pian par che ti tardi;

o come quest'altro, epica visione di colore veramente carducciano, con cui mi piace chiudere la mia recensione sul gentile e valoroso poeta triestino:

> Mentre la notte splende umile e arcana
> Sul tepido sopor di primavera,
> La voce dell'eroe di Gavinana
> Va nel silenzio la sua valor severa.
>
> E a lei risponde il vinto di Mentana
> Pronta dall'ermo lido di Caprera,
> E la sua voce dal Tirren si spiana
> Su per l'Arno di turbini foriera.
>
> Dice il Ferruccio: — Per Fiorenza bella
> Dolce mi fu la morte — E Garibaldi:
> — Non ha il cielo d'Italia ogni sua stella. —
>
> Balena il cielo di saette e d'ire,
> *E le grandi ombre veglian su gli spaldi*
> Del passato mirando all'avvenire.

E' il nostro santo avvenire, fratelli italiani di Trieste!

Garibaldi Apollonio.

(*) *Firenze*, sonetti di Cesare Rossi — Trieste Stab. Tipog. Giovanni Balestra, 1906.

Fra gli italiani d'oltre confine

Gli studenti italiani a Vienna

tennero un'adunanza per trattare sull'atteggiamento assunto dai deputati italiani nella questione della riforma elettorale, e votarono un ordine del giorno, nel quale dicono che mentre si dichiarano ancora una volta fautori del suffragio universale eguale, diretto e segreto, approvano il contegno risoluto dei deputati italiani rivolto contro le sopraffazioni del Governo a danno degli italiani e in particolare contro la distrettuazione dei collegi elettorali in Istria, secondo la quale i collegi italiani si comporrebbero di circa 80,000 abitanti, mentre quegli slavi ne conterrebbero in media 55,000, e in altre provincie vi sarebbero collegi tedeschi di soli 20,000 abitanti.

Delusione dei Croati

Il discorso pronunciato a Fiume dal conte Nakò il giorno del suo insediamento a governatore destò le ire dei croati e i giornali di Zagabria fecero un casa del diavolo chiedendo ampia soddisfazione e minacciando una levata di scudi alla Camera di Budapest. Il governatore, secondo loro, doveva ritirare le sue parole sull'italianità di Fiume.

Nei circoli croati si afferma che di fronte alle minaccie di Zagabria, il conte Nakò avrebbe colto la prima occasione per *mitigare l'importanza di quelle parole*. E questa specie di ritrattazione doveva avvenire, sempre secondo i croati, quando il governatore avrebbe visitato la «Citaonica». Difatti, il conte Nakò, dopo di essere stato alla Filarmonico-drammatica, si recò alla «Citaonica», dove fu ricevuto dalla direzione. Il presidente gli tenne un discorso rilevando come la «Citaonica» sia il centro della vita sociale dei croati a Fiume.

Il conte Nakò rispose allora — in italiano — che era lieto di trovarsi in quel centro della vita sociale dei croati a Fiume. E non disse veruna parola sul discorso letto dinanzi alla rappresentanza civica di Fiume, « discorso — come dichiarò di recente il conte Nakò — conforme al suo intimo convincimento ».

Continua l'ostruzionismo degli italiani

Nelle conferenze tenute *a Vienna* dai deputati italiani col presidente del Consiglio Beck, circa la riforma elettorale, questi si dichiarò disposto ad accordare uno dei due nuovi mandati richiesti lasciando agli italiani di scegliere se questo nuovo mandato dovesse essere destinato all'Istria oppure al Friuli.

Naturalmente gli italiani respinsero questo parziale soddisfacimento delle loro domande e continuarono oggi l'ostruzionismo in seno alla commissione della riforma elettorale; anche questa volta Bartoli tenne un lungo discorso in italiano circa 3 ore. Dopo di lui deve parlare Malfatti.

L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Pietroburgo 11 — Si afferma che il Consiglio dell'Impero non accetterà il disegno di legge per l'abolizione della pena di morte che dopo modificazioni radicali.

Democrazia ed eguaglianza

Il senatore De Lamarzelle pubblica nel *Correspondant* un articolo intorno al significato effettivo delle parole democrazia ed eguaglianza, e alle conseguenze necessarie di tali parole.

Il De Lamarzelle nota innanzi tutto che non c'è più ormai alcuno il quale non si professi fautore della democrazia o della eguaglianza: ma siccome tutti costoro concepiscono in maniera assolutamente diversa i problemi sociali, economici, politici, religiosi che affaticano l'epoca nostra, è evidente che questi così numerosi apostoli di democrazia e di uguaglianza vivono sempre, coscientemente *o no, in uno stato di equivoco e di mistificazione*. L'accordo vero, reale, di tutti è intervenuto — segue il De Lamarzelle — in una cosa sola; nella impossibilità di restaurare i privilegi antichi. Ma dal momento che intorno a ciò non cade contestazione alcuna, e che intanto tutti seguitano a discutere, ciò vuol dire che in questo accordo non c'è la eguaglianza e non c'è la democrazia.

L'illustre senatore del Morbihan esamina diffusamente, dal punto di vista politico, le concezioni di democrazia e di uguaglianza dimostrandone le contraddizioni e le incongruenze, per arrivare a queste fondamentali conclusioni: che è assurda l'uguaglianza del voto di Victor *Hugo e di un individuo sprovvisto d'intelligenza*; è assurdo dare lo stesso diritto di decisione sovrana a persone che hanno obbiettivi e interessi tanto diversi; che non si può nemmeno concepire, anche teoricamente, il pensiero della democrazia, se non si accetta, assoluto e completo, quello delle autonomie comunali.

Quanto all'uguaglianza, il De Lamarzelle ritiene per fermo che la organizzazione socialista non è compatibile che in un convento o in una caserma, e a patto di distruggere ogni iniziativa e ogni libertà individuale e nota che, in ogni modo, i fautori del regime democratico ed egalitario debbono rinunziare almeno a parlare, oltrechè di libertà, anche di fratellanza, *poichè quel nuovo assetto della* società, che sarebbe rovinoso, non si può fare senza constituire la società medesima in uno stato permanente di guerra; guerra civile, prima, perchè è evidente che gli attuali possessori non si lascieranno spodestare senza difendersi; guerra civile, in seguito, per instaurare il regime nuovo che non potrebbe essere uguale per tutti; guerra civile, dopo e sempre, per mantenere un sistema che ripugna alla natura umana, e che solamente potrebbe resistere se appoggiato da una forza mostruosamente violenta.

Tali — secondo il De Lamarzelle — sarebbero le conseguenze logiche e necessarie della democrazia sociale: conseguenze *tanto più singolari* ove si rifletta che sono propugnate e coperte, per illudere le folle ignoranti, colla bandiera della libertà, della solidarietà e della fratellanza.

Cassa M. C. Italiana per le Pensioni

Il Consiglio d'amministrazione di questa Cassa, facendo voti che l'istituzione possa esser pareggiata alla Cassa Nazionale di Previdenza ed abbia la concessione di altri impieghi più rimunerativi, deliberò di accettare incondizionatamente la conversione della rendita per i 25 milioni di capitale investiti in rendita; inviando, interprete dei 280,000 soci, un plauso a quanti col Luzzatti attuarono sì grandiosa operazione finanziaria.

A proposito della Cassa M. C. per le Pensioni, è aperto nell'amministrazione sua (Torino Via Pietro Micca 9) il concorso per titoli e per esami al posto di segretario tecnico direttore dell'ufficio di statistica. I termini del concorso scadono con la mezzanotte del 30 settembre prossimo. Le domande sono da presentarsi alla presidenza, alla quale i concorrenti *possono anche rivolgersi per maggiori* schiarimenti. Lo stipendio annuo è in lire 3000 aumentabili sino a 5000.

Famiglia italiana attaccata

Da Johannesburg si ha notizia che gli indigeni del Transvaal, uniti ai « coolies » cinesi, continuano a terrorizzare i sobborghi e in questi giorni hanno attaccato una famiglia italiana, maltrattando gli uomini e usando violenza alle donne. Le autorità esortano i bianchi a tener rinchiuse le armi da fuoco, affinchè i cinesi non se ne impadroniscano.

Pel commercio del bestiame coll'Austria-Ungheria

Diamo il sunto delle principali disposizioni contenute nella convenzione contro le epizoozie fra l'Italia e l'Austria-Ungheria (11 febbraio 1906), convenzione che formò oggetto di una bella lezione del veterinario provinciale dott. Angelici all'università di Bologna e che interessa particolarmente i commercianti e produttori di bestiami della nostra provincia.

Per la spedizione in Austria degli animali (solipedi, ruminanti, e suini), dei prodotti bruti di animali e degli oggetti che possono servire di veicolo alle infezioni, è *prescritto l'obbligo di un* certificato, rilasciato dall'autorità comunale, il quale deve portare l'attestazione di un medico veterinario di Stato o appositamente autorizzato a questo effetto dallo Stato, constatante (se si tratta di animali vivi) che gli animali sono sani, o che non si è verificato nel Comune di provenienza e nei Comuni vicini, durante gli ultimi 40 giorni prima della spedizione, alcun caso di malattia contagiosa, per la quale sia obbligatoria la denuncia, e che sia trasmissibile alla specie di animali per i quali si rilascia il certificato.

Inoltre per i bovini, ovini e suini è necessaria l'attestazione, che gli animali *medesimi abbiano dimorato 40 giorni* almeno nel Comune, in cui il certificato è stato rilasciato.

Alcuni casi sporadici, isolati di carbonchio, il mal rossino, di rabbia segnalati in un Comune vicino, non impediranno il rilascio del certificato, ma devono essere espressamente dichiarati nel certificato medesimo.

Se una malattia epizootica scoppiasse minacciante (mannaçante) nei territori di una delle parti contraenti, (Italia ed Austria), l'altra parte avrà ugualmente il diritto di limitare o vietare, per la durata del danno del contagio, l'importazione di tutte le specie di animali ai quali la malattia è trasmissibile (Art. 5, comma 2 della Convenzione).

Basta questa disposizione di per sè sola a richiamare l'attenzione sulla grande importanza della succitata convenzione, nonchè del servizio veterinario (vigilanza igienico-zoojatrica), nei riguardi del commercio di importazione ed esportazione degli animali.

ALTRE BOMBE AD ANCONA

Ancona 11 — Oggi circa alle ore 18, mentre alcuni funzionari di P. S. perquisivano la casa di un noto pregiudicato certo Annibale Perretti, in via Cialdini, ove si sospettava che fossero nascoste delle scatole di sigari avana di contrabbando, furono scoperte tre bombe. Il pregiudicato fu arrestato.

La visita della squadra inglese in Russia

La stampa russa si mette già in movimento per la prossima visita della squadra inglese a Libau e a Pietroburgo; ma assume un'attitudine poco favorevole, non perchè si tratti della squadra inglese, ma perchè si tratta di una visita che può considerarsi un omaggio al Governo russo. Si ventila, perciò, il progetto d'organizzare qualche dimostrazione ostile.

La guerra civile in Russia?

Pietroburgo 11 — Notizie qui giunte segnalano lo scoppio di molti scioperi e di tumulti militari in molte città. Gli operai reazionari alla loro volta si armano e tengono comizi in massa. Fra le truppe si manifesta una certa discordia: alcuni parteggiano pei rivoluzionari, altri per i reazionari. Non è improbabile lo scoppio d'una guerra civile.

La conversione e gli ufficiali che si sposano

Roma 11 — Circa la questione se col diminuire della rendita per effetto della conversione dovrà essere aumentato il capitale che si richiede per gli ufficiali che contrarranno matrimonio, il *Giornale d'Italia* dice che al Ministero del Tesoro nulla è stato per ora deciso al riguardo.

Si ammette però, secondo il *Giornale d'Italia*, che la questione è di grande importanza per gli ufficiali del nostro esercito e si fanno studi per risolverla sollecitamente con equità.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

11 luglio. **Cose dell'Asilo infantile** — L'Asilo Infantile, sorto nel 1863, grazie ad uno slancio della carità cittadina, anche traverso a gravissime difficoltà finanziarie, cercò sempre di tener fede al suo programma.

L'Istituzione ebbe così un progressivo sviluppo, e lo prova tra altro il numero sempre maggiore dei bambini che vengono in essa raccolti, i miglioramenti introdotti, la scrupolosa osservanza delle regole igieniche, il metodo sano e pratico dell'istruzione che vi si impartisce.

I mezzi però dei quali dispone sono di gran lunga inferiori alle più pressanti necessità. Se la condizione economica della Pia Opera non fu mai troppo florida, negli ultimi tempi si è fatta ancor più difficile perchè i bisogni si fanno sentire ogni giorno maggiori.

Urge quindi provvedere.

Il Consiglio d'amministrazione ha pertanto divisato di indire, nei primi giorni di settembre prossimo, una graziosa festicciuola della quale farà parte una pesca di beneficenza.

Da S. M. la Regina è già pervenuto un magnifico bronzo d'arte rappresentante un *Amorino con farfalla* ed altri doni siamo assicurati che verranno offerti da Istituti e persone eminenti.

Ad integrare lo scopo benefico che l'Amministrazione si propone di raggiungere, non può mancare il più largo concorso della cittadinanza.

Medico che si fa onore. — Al concorso bandito quest'anno dal *Corriere Sanitario* ottenne due premi e cioè diploma con medaglia di bronzo e menzione onorevole il dott. Nicola Fedele che può ripularsi nostro concittadino data la sua lunga permanenza in questa città.

Sappiamo che la commissione esaminatrice era costituita da celebrità mediche quali il prof. Marigliano senatore del Regno e professori G. Bordoni, Uffreduzzi, G. Beimondo, on. Castellino ed altri.

Così il dott. Fedele ha aumentato il numero dei premi da ottenuti recentemente per vari suoi lavori.

Allo studioso dottore le più vive congratulazioni.

Serva infedele. — Dai R. R. Carabinieri qui oggi fu tratta in arresto certa Sdrigotti Irene domestica presso certa Cleba per aver trafugato (a quanto si dice) 10 lire alla propria padrona.

La maggioranza dei cittadini però dubita che si tratti di vero furto date certe circostanze.

Un annegato a Marano. — E' giunto un telegramma che annunzia essere in quella laguna annegato accidentalmente certo Fedel Luigi di Terzo (Austria).

Palazzolo dello Stella

11 luglio. **Ad ognuno il suo.** — (*Veritas*). — Rilevo dal *Gazzettino* di mercoledì volgente mese che la chiusura delle scuole per la scarlattina venne *ordinata* dal medico provinciale cav. Frattini.

Ciò è erroneo, ed il corrispondente di di tale giornale dovrebbe assumere migliori informazioni.

Chi ordinò la chiusura, che venne effettuata fin dal 3 corr. fu il medico condotto dott. Tostolin, mentre l'egregio cav. Frattini non fece che un sopraluogo e visita agli ammalati.

Tanto per la verità.

Cividale

11 luglio. **Società operaia** — Nella seduta di ieri sera venne data comunicazione dello stato finanziario al 30 giugno, con una maggiore uscita di oltre L. 1200.

La comunicazione ha impressionato fortemente, ed in tutti è rimasta la convinzione della necessità di riformare quella parte dello Statuto che regola i sussidi, perchè non è in relazione alle forze finanziarie della Società, la quale attraversa per il momento un periodo pericoloso.

Altre riforme sono da proporsi, non esclusa quella di ridurre il numero dei rappresentanti.

Ritorneremo sull'argomento.

11 luglio. **Il palazzo Gaspardis casa del Comune** — Oggi il Consiglio communale — presenti 16 e 3 scusati e 1 defunto — dopo ordinata ed interessante discussione votava alla unanimità l'acquisto del palazzo Gaspardis da adibirsi a pubblica utilità.

La minoranza fece inserire a verbale le sue considerazioni. Dopo la votazione che seguì per appello nominale, il pubblico si manifestò soddisfatto. A noi non resta altro che attendere il collaudo dei lavori.

Forni di Sotto

11 luglio. **Laurea.** — Apprendiamo che all'Università di Padova è stato laureato in legge il nostro concittadino signor Ettore Fazzutti. Congratulazioni.

Pordenone

11 luglio. **Un prete condannato per oltraggio al buon costume** — Oggi si svolse in Tribunale il processo per continuato oltraggio al buon costume contro don Sebastiano Gotti d'anni 40, già parroco di Pradis di Sotto (Clauzetto) e la ragazza diciassettenne Santa Cescutti. Ambidue erano imputati di avere più volte nel 1904 e 1905 consumati tra loro illeciti congiungimenti in luogo esposto al pubblico e precisamente nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Pradis di Sotto che ha una finestra aperta sulla strada pubblica.

Il processo si svolse a porte chiuse.

Il P. M. chiese la *condanna di entrambi gli imputati.*

Don Gotti era difeso dall'avv. Bertacioli che sostenne non essere veramente la sacrestia luogo pubblico, e in ogni caso doversi credere al prete che afferma che le porte erano chiuse.

L'avv. Ciriani, difensore della Cescutti, sostenne che questa soggiacque alle voglie del prete — satiro e non aveva libera la volontà nel delitto che commettere.

Il Tribunale condannò don Sebastiano Gotti a 14 mesi di reclusione ed assolse la Cescutti per non costituire, da parte sua, il fatto commesso, reato.

La giusta sentenza è approvata da tutti; il pubblico, che affollava l'aula, l'accolse con *applausi.*

Remanzacco

11 luglio. **Feste per il forno rurale.** — In occasione del 21.o anniversario dell'istituzione del forno rurale di Remanzacco un comitato del luogo ha stabilito di festeggiare quest'anno in modo speciale tale ricorrenza. Le feste avranno luogo nei giorni di domenica e lunedì prossimo. Ci saranno delle grandiose feste da ballo su splendida piattaforma con *orchestra udinese diretta dal m.o* Carlo Blasich. Convegno ciclistico, illuminazione del paese; fuochi artificiali del bravo Fontanini ecc.

Servizio di giardiniere con ritorno per *Udine e Cividale dopo la mezzanotte.*

GRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Palmanova

12 luglio 1866. — Dopo la battaglia di Custoza, ritirandosi le truppe austriache, in seguito a dispaccio dell'arciduca Alberto d'Austria, il comandante la fortezza di Palmanova generale Conti di Pavia ordinava, con sua nota del 9 luglio, la spianata delle campagne circondanti Palmanova. Nulla valsero sull'animo di quell'italiano militante contro la sua Patria, le incessanti preghiere dei cittadini affinchè fosse risparmiata tanta jattura; nel 12 luglio, nuova nota del generale imponeva l'immediato taglio degli alberi e del sorgoturco, minacciando — se i cittadini non obbedissero a quest'ordine — di farlo eseguire dai militari nel giorno stesso alla una pomeridiana. Il danno cagionato da questa spianata fu valutato in lire italiane 62861,46.

Tassa di ricchezza mobile

Riteniamo opportuno ricordare agli industriali che la domanda per rettifica di reddito per la tassa di ricchezza mobile, pel secondo anno del biennio 1906-907, in dipendenza del disposto dell'art. 23 della legge sulla detta tassa, deve essere presentata entro il corrente mese di luglio. Per norma degli interessati riportiamo i seguenti articoli:

Art. 22. Il termine nel quale deve essere fatta la dichiarazione dei redditi decorrerà dal 1 al 31 luglio di ogni anno, e l'imposta sarà commisurata sui redditi dell'anno antecedente al mese della dichiarazione.

Art. 23. Nello stesso termine dal 1 al 31 luglio saranno fatte le dichiarazioni delle variazioni e della cessazione dei redditi.

Art. 28. Per il secondo anno del biennio il contribuente potrà chiedere la rettificazione del reddito inscritto nel primo anno. In tal caso l'accertamento precedente cessa di avere effetto per il secondo anno riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per il contribuente.

I ricorsi vanno stesi sui moduli «Dichiarazione di Reddito» che si ritirano dagli uffici delle imposte.

I pericoli delle biciclette

Il ragazzino Cremese Silvio d'anni 12 da Planis, correndo in bicicletta, s'ebbe il piede impigliato tra la pedivella e il telaio della macchina in modo da riportare una grave ferita lacero-contusa con cesura e strappamento alla pianta del piede destro: dovette ricorrere all'ospedale per le medicazioni necessarie; ne avrà per una ventina di giorni.

— Cadendo dalla bicicletta il tredicenne *Venier Guido si ferì alla guancia* e alla regione temporale sinistra. Venne medicato all'ospedale.

La prossima seduta Consigliare

Costruzione di una tettoia in Piazza Venerio

Nella *relazione* al Consiglio la Giunta enumera le ragioni che inducono a trasportare il mercato delle verdure da trapianto e delle sementi, ora in Via Cortazzis, in Piazza G. Venerio, ove già trovasi il mercato all'ingrosso degli agrumi, degli erbaggi e delle frutta.

A completare i mezzi di comodità e di riparo per rendere tale località adatta allo scopo per cui viene destinata, si è pensato di farvi costruire una tettoia in ferro, della superficie, per ora, di circa 200 metri quadrati, salvo ad estenderla in avvenire, quando i bisogni ognor crescenti del commercio cittadino lo richiedessero.

L'iniziativa deve considerarsi come un primo passo verso il grandioso progetto della istituzione di un mercato coperto generale.

In detta tettoia troveranno posto tutte le rivendugliole fisse e le persone che si recano al mercato, anche saltuariamente, *per la vendita dei generi sopra indicati*; vi si collocherà la pubblica pesa e vi si adatteranno i grossisti di frutta e di verdura nei giorni di cattivo tempo e, straordinariamente, anche i rivenditori di foglia di gelso e di olivo, poichè la Piazza Venerio è da molti anni la sede del mercato di tali prodotti.

La spesa per la costruzione della tettoia, è preventivata in lire 5700 come *dal progetto presentato dall'Ufficio Tecnico* del Comune.

La tettoia ad uso stalla in Piazza Umberto I.

Nella seduta del 18 corrente verrà in discussione anche la proposta per la costruzione di una tettoia ad uso stalla di sosta *in Piazza Umberto I.*

Dapprima, dice la Giunta, si era pensato di costruire una tettoia trasportabile, ma poi quel progetto venne abbandonato e si trovò « preferibile la costruzione di *un fabbricato stabile in muratura, solido,* comodo ed esteticamente molto superiore. Il fabbricato medesimo consisterebbe in un corpo centrale comprendente l'atrio d'ingresso, l'ufficio del Veterinario, l'ufficio del pesatore nonchè un'ampia sala per le contrattazioni, e di due corpi laterali ad uso stalla capaci ciascuno di circa 80 a 100 animali.

Alla costruzione di cui sopra devesi aggiungere il lavoro di sistemazione del Piazzale attuale, e cioè la sua divisione *in zone parallele e la costruzione di un* abbeveratoio e di cunette per lo smaltimento delle acque.

Il progetto così formulato, importerebbe una spesa totale di circa 28,000 lire. »

La Giunta è persuasa che sia conveniente di iniziare subito il lavoro di sistemazione del Piazzale suddetto e la costruzione di un'ala del fabbricato, con la spesa di lire 12,000 circa; salvo a continuare l'opera nel prossimo anno ed eventualmente negli anni venturi, fino al suo compimento.

La Giunta propone al Consiglio di approvare la proposta sistemazione del Piazzale, sede del mercato bovino, e la costruzione stabile di un'ala del fabbricato ad uso *stalla di sosta* per animali, colla spesa complessiva di lire 12,266.31 come dal progetto dell'Ufficio tecnico Municipale, demandando alla Giunta l'approvazione del Capitolato d'appalto.

Ordinamento della R. Stazione agraria

La Giunta, premesse alcune considerazioni *sull'origine, sugli scopi e sull'utilità* della R. Stazione agraria e sugli intendimenti del Ministero di Agricoltura, sottopone al Consiglio comunale il seguente *ordine del giorno*:

Il Consiglio Comunale, viste le proposte del Ministero Industria e Commercio per il riordinamento della Stazione Agraria di Udine, da trasformarsi in *laboratorio chimico-agrario autonomo, tenuto conto* degli aumenti di contributo votati dal Ministero per far fronte al nuovo ordinamento dell'Istituzione, affinchè meglio corrisponda alle esigenze della locale agricoltura;

ritenuto che il laboratorio autonomo debba come pel passato funzionare anche come laboratorio chimico Municipale delibera:

I. Di continuare a contribuire col fornire all'istituzione, locali, riscaldamento, acqua e gas *gratuitamente*;

II. Di portare il contributo annuo di lire 600 a lire 800;

III. Di contribuire per una volta tanto alle spese d'impianto con lire 400.

E tutto ciò con la riserva di modificare, con gli altri enti interessati, il regolamento e le tariffe vigenti, non più rispondenti alle condizioni odierne.

Per il palazzo delle Poste

L'on. D'Aronco si è recato stamane dal Sindaco *a esaminare i progetti* per il nuovo palazzo delle poste e per la ricostruzione del palazzo municipale.

Per il 26 luglio

La riunione di ieri sera

In seguito ad invito della Presidenza della Società « Reduci e Veterani » ieri sera alle 21, nella sala di scherma, si riunirono i rappresentanti delle associazioni cittadine ed i membri del Comitato esecutivo dei festeggiamenti.

Al banco della Presidenza sedevano il cav. G. Heimann, presidente dei reduci; i sigg. avv. G. Baschiera, cav. Wertheimer, cav. Oddo, membri del Consiglio dei Reduci, e il sig. Luigi Conti, membro del Comitato per i festeggiamenti del 26 luglio. Fungeva da segretario il cav. R. Sbuelz. Erano pure presenti i signori componenti il Comitato esecutivo, e precisamente i sigg. cav. Beltrame, incaricato di provvedere agli addobbi, ecc.; Cappellazzi, pubblicità e scuole; Cuoghi e Zardini, concerti e musiche; De Pauli, ricevimenti, ma dovette subito assentarsi per andare a presiedere la riunione per i festeggiamenti di agosto e settembre; prof. cav. uff. L. Fracassetti, stampa; M. Petoello, ordinamento corteo.

Intervennero le seguenti associazioni: Società commercianti e industriali rappresentata dal cav. L. Bardusco; esercenti, cav. De Pauli; tiro a segno, Emilio Doretti; dipendenti da pubbliche amministrazioni, Mulinaris; ufficiali in ritiro, cav. Wertheimer; Società operaia, pres. E. Seitz; Sodalizio stampa, Accademia di Udine e Dante Alighieri, prof. cav. uff. L. Fracassetti; Circolo speleologico, A. Lazzarini; cucina popolare, Pignat; Scuola e Famiglia, maestro Bruni; barbieri e parrucchieri, Aristodemo Carguelutti; Forti e liberi, Enzo Cameroni; pompieri, Quirino Biasutti e G. B. Morelli; sarti, Candelaresi; agenti di commercio, S. Moro; falegnami, Castelletti; società per combattere la tubercolosi, dott. O. Luzzatto; cappellai, *Pietro Puppint*; *consorzio filarmonico* udinese, Giuseppe Rigatti; calzolai, Giuseppe Tedeschi.

Scusò la sua assenza il senatore di Prampero, rappresentante della Croce rossa.

Il presidente Heimann spiega lo scopo dei festeggiamenti, e legge il programma che abbiamo già pubblicato, e i nomi dei componenti del Comitato generale e di tutti i singoli Comitati pure già pubblicati.

Invita i membri presenti del Comitato esecutivo a indicargli i nomi delle persone che li coadiuveranno nelle loro varie mansioni. Vengono fatti alcuni nomi, ma non avendo ancora tutti accettato, rimane *stabilito che i nomi dei coadiutori* del Comitato esecutivo saranno comunicati alla Presidenza dei Reduci.

L'ora dei festeggiamenti e la chiusura dei negozi

Beltrame osserva che non essendo il 26 luglio giorno festivo ed essendo anzi giorno di mercato, sarà difficile ottenere la chiusura dei negozi alla mattina; bisognerebbe stabilire di chiudere a mezzogiorno, o all'una, o alle due.

Heimann risponde che il 26 sarà festa generale.

Zardini. Il 26 scadono le cambiali!

Cuoghi in seguito alle osservazioni di Beltrame chiede se si potessero trasportare i *festeggiamenti nel pomeriggio.*

Conti. Ora è impossibile.

Bardusco. La commemorazione del 40.o anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali deve possibilmente anche nei particolari ricordare il grandioso avvenimento. In quell'epoca egli era fanciullo, ma ricorda che tutti in quel giorno si recarono alla mattina a Porta Poscolle.

Non approva il mutamento dell'ora.

Si potrebbe piuttosto aprire i negozi per qualche ora alle 11 o alle 12; ma alla mattina dovrebbero rimanere chiusi.

Beltrame dice che aveva fatta la sua osservazione solamente per rendere più solenne la commemorazione, rendendo possibile a tutti di parteciparvi.

Seitz vuol la chiusura generale dei negozi per tutta la giornata.

Heimann dice che il 26 luglio deve essere *giorno festivo per tutti*; sarà diramato un manifesto alla popolazione, e saranno pure diramati speciali inviti ai negozianti per la chiusura.

Resta quindi stabilito che la commemorazione sia fatta alla mattina, e che il 26 luglio sia giorno festivo.

La cucina popolare

Pignat annunzia che la cucina popolare nel giorno 26 luglio distribuirà *gratis* alcuni buoni per pranzi; il numero dei buoni non è ancora fissato.

Addobbi e illuminazione

Heimann comunica che con appositi inviti le singole famiglie saranno pregate di addobbare le case delle vie per le quali passerà il corteo e di illuminare alla sera.

I lancieri di Aosta

Conti partecipa che si stanno facendo pratiche affinchè il giorno 26 luglio venga a Udine una rappresentanza del reggimento di cavalleria «Lancieri di Aosta» ora a Nola, che primo entrò nella nostra città nella storica giornata.

La seduta è levata alle 22,15.

Un'Interpellanza dell'avv. Caratti?

Si pretende che l'avv. Caratti abbia presentato all'on. Giunta la seguente interpellanza:

Il sottoscritto, nella sua veste di consigliere del Comune e quale presidente dell'Unione m. n., chiede di interpellare l'on. Giunta, per conoscere quali furono i motivi che la indussero a consacrare in un ricorso, diretto al Ministero della P. I., parole e frasi che tendono a menomare il decoro e il prestigio dell'intera classe magistrale, che il sottoscritto ha l'onore di rappresentare, e più particolarmente dei maestri della provincia e del Comune di Udine.

Giusti lagni d'esercenti

Riceviamo e pubblichiamo:

E' stato pubblicato il programma dei festeggiamenti per solennizzare il 40.o anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito italiano.

Imbandieramenti, cortei, apposizione di corone ai fattori della patria, discorsi, bicchierate, ecc. ecc.

E vi saranno inoltre diversi concerti delle bande cittadine e militari, che si terranno in piazza V. E., Garibaldi e XX Settembre.

Noi domandiamo: Da diversi anni insistentemente e reiteratamente gli esercenti di Piazza Mercatonuovo, si interessarono a mezzo della stampa, e raccomandandosi a persone influenti, affinchè almeno due o tre volte all'anno si tenesse un concerto in detta piazza, e ne ebbero assicurazioni e promesse, con quale risultato poi.... ognuno lo potè constatare.

Ora, pel 26 luglio si parlava di un banchetto da darsi in detta piazza (Cenerentola negletta) rammemorante quello storico di 40 anni fa.

Detto progetto non appena vide il sol.... che fu cestinato!

Sfido io! è così evidente e logico!

Musiche, spettacoli, sono confinati là... in piazza V. E. e quegli esercenti non vogliono lasciarselo sfuggire.... lasciando intanto agli altri il bel diritto di protestare, ed il sacrosanto dovere di pagare allegramente le tasse.

E fino a quando?

Il sicuro trionfo della Lotteria.

Togliamo dal *Secolo*:

Vi furono nei giorni scorsi vive lamentele contro la sezione del Comitato esecutivo specialmente istituita per la Lotteria Nazionale con il magnifico premio, un milione; e le lagnanze si riferivano al ritardo con cui si rispondeva alle richieste di biglietti.

Ma la causa di ciò, adesso anche rimossa, può davvero ascriversi a fortuna.

La sezione per la Lotteria fu organizzata basandosi sopra i risultati delle precedenti, dell'Esposizione di Torino, Verona, Napoli e Liegi, e cioè, sopra uno smercio massimo di quindicimila biglietti al giorno.

Fino dal primo di della messa in vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, le richieste affluirono invece in tali straordinarie proporzioni che si dovette provvedere d'urgenza all'ingrandimento della apposita sezione.

Ma in seguito ai permessi accordati di poter vendere i biglietti della Lotteria di Milano, in molti paesi esteri, tali spedizioni presero così grande sviluppo che forzatamente le richieste del regno dovettero subire un piccolo ritardo; ora però il servizio delle spedizioni funziona con buona regolarità e tutte le richieste vengono soddisfatte.

Scuola popolare superiore

Negli scorsi *giorni* ebbero luogo *gli* esami di lingue straniere presso questa scuola.

Nella lingua francese, insegnata dal prof. Enrico Rivoire, furono promossi:

Nuvoletto Antonietta da Udine, Zanelli Cornelia da Udine, Bonanni Luigi da Gemona, Pirioni Arturo da Udine e *Tam Elio da Udine.*

Nella lingua tedesca, insegnata dal prof. Pietro De Carina, ottennero la promozione: Gamalero Ida, da Gallipoli, Fusello Luisa da Venezia, Beltrame Enrico da Tarcento, Nuvoletto Angelo da Udine e Canciani Guido da Udine.

L'esito degli esami fu davvero ottimo; le classificazioni variano da un massimo di 30 con lode ad un minimo di 24 su 30. Meritano sinceri encomi gli alunni e i loro solerti insegnanti.

Bollettino meteorologico

12 luglio ore 8. Term. + 22.7. Minima all'aperto nella notte + 18.2. Barometro 75.0 Stato atmosferico: misto Pressione: stazionaria

Ieri: coperto. Temper. massima + 28.5 minima + 16.9 media + 21.77.

Due serpenti rari

(*Carlo Cosmi*). Un nostro egregio comprovinciale, rimpatriato dopo un lungo soggiorno nelle Indie, regalò al nostro *Municipio due bellissimi serpenti, di cui* s'ignorava la specie. Spinto dalla curiosità mi recai all'Istituto tecnico a visitare i rettili meravigliosi, e compresi subito che si trattava di due *cobra-capello.*

Se quei due orridi prodotti dalla creazione potessero parlare come il serpente della Bibbia parlò ad Eva, quante cose curiose ci racconterebbero !....

Il cobra-capello penetra strisciando nelle pagode ed assiste ai segreti accordi fra i bonzi ed i sucidi fakiri, i santoni che hanno la nobile missione di turlupinare il popolo. Il cobra che vive in mezzo alle tigri ed alle pantere, può fare un confronto fra la crudeltà degli uomini e la crudeltà delle belve.

L'astuto rettile deve avere uno strano concetto dell'uomo. « Quanto è stupido — certo egli pensa — quel credente imbecille che si precipita ai piedi di quei fantocci che si chiamano dei ; come è balordo quel fanatico idiota che ciecamente crede alle imposture del fakiro, padre dei poveri !

Io credo, come i pitagorici credevano, alla metempsicosi. L'anima del cobra trasmigra in quelle del fakiro.... e viceversa. Per questi motivi il popolo è l'eterno corbellato, l'eterno illuso, vittima dei mistificatori di professione.

Quando il cobra-capello assume forme umane ha l'abilità di farsi eleggere presidente di *tutte le associazioni. Assiste a* tutti i *banchettissimi* ; mangia, beve e Pantalone paga. Tratta con ogni riguardo le pecore che vuol tosare, e usa parole *tali da provocare spontaneo irresistibile* l'applauso.

Quando la pecora è ammalata e fatta balorda, allora il cobra - presidente la squarta e la divora. E' ben necessario che la « *mortificazione* » della pecora sia grave, ed il « *danno difficilmente sanabile* ».

Il fakiro-cobra talvolta comprende che la sua santità comincia a diventare sospetta. Allora fa il morto, e si fa anche sotterrare. Noi europei siamo più evoluti ; quindi il santone morto difficilmente risuscita.

Chi pesta la coda del cobra diventa subito uno squilibrato e dun inetto. L'unico rimedio, per guarire da tanto male, è quello.... di schiacciar la *testa al serpente e* conservare la *carogna* nell'alcool. Tal fu la sorte dei due serpenti che si ammirano all'Istituto tecnico ; infatti il più grosso, quello che ha un viso di gatto sornione, chiamasi *lucherino* ; e l'altro, color gesuita, ha nome *fariseo*.

Colla mia scoperta credo.... di aver reso un gran servizio alla scienza.

Non dubito il comm. Domenico Pecile; quando ritornerò dalle Indie farò anch'io il regalo di due *carogne rare* al Municipio ; ma, forse, il paese dei cobra.... *non è lontano*.

Una lapide a Giuseppe Mazzini

L'anno decorso fu raccolta dal *Friuli di Mercatali* una determinata somma per erigere un ricordo marmoreo a Giuseppe Mazzini.

Non sarebbe il caso di approfittare della prossima *commemorazione* del quarantesimo anniversario dell' unione di Udine alla madre patria ed inaugurare il giorno 26 luglio una lapide a Mazzini ? Se, come non dubitiamo, il marchese Mangilli desse il permesso, si potrebbe murarla di fianco a quella che ricorda la venuta di Garibaldi nel Friuli.

In questo modo Udine scioglierebbe il voto verso Colui che col pensiero e con l'azione fu precursore di Vittorio Emanuele e di Garibaldi nella lotta per emanciparci dalla servitù straniera.

In quindici giorni si potrebbe senza difficoltà dettare l'epigrafe, inciderla e murare la lapide ; ma.... probabilmente l'idea, perchè partita da noi, non troverà grazia presso certa gente !

Matrimonio in extremis

Questa mattina verso le 10,30 all'ospedale si celebrò in extremis il matrimonio civile tra Dusan Milcovich d'anni 36 da Trieste e la udinese Elisa Qualai d'anni 29, degente da qualche tempo all'ospedale essendo affetta da tubercolosi al III stadio, e per legittimare il figlio Giuseppe d'anni 8 e mezzo.

Al monte e al mare

La partenza per la colonia alpina dei bambini scelti l'altra settimana, venne fissata al giorno 27, approfittando del treno delle 6 ant. diretto a Pontebba.

Da Pontebba ci son circa 3 km. fino a Frattis ove risiederà la colonia alpina.

Il giorno 28 col treno delle 4 ant. partiranno per Venezia i bambini destinati al mare.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann deliberò d'iscrivere l'Istituto medesimo nell'albo dei soci perpetui della Dante Alighieri, versando la somma di L. 150.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

Il ruolo delle cause

Nella prossima sessione della Corte d'Assise, che si aprirà il 24 corrente, verranno trattate le seguenti cause :

24-25 luglio, Kolz Anna, infanticidio. Difensori avv. Mini e Ciriani Peter.

26-27. Bettina Francesco impiegato postale a Udine, peculati e falsi. Difensore avv. Bertacioli.

28. Gris Luigi, *omicidio preterintenzionale*.

Servizio Radiotelegrafico

pei piroscafi « Lombardia e Carpathia »

Dalle ore zero del giorno 12 luglio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia e Carpathia* della Società di Navigazione Italiana o Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'officio semaforico il primo Lagaponak ed il secondo di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0,68 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

R. Liceo

Ottennero la licenza liceale con esame : Bolzoni Aldo, Cuoghi Carlo e Danieli Filotimo Celso.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Luglio 1906

Rendita 5 %	102	40
» 3 ½ % (netto)	101	25
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1835	50
Ferrovie Meridionali	823	50
» Mediterranee	478	—
Società Veneta	92	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	497	50
» Meridionali	357	50
» Mediterranee 4 %	502	25
» Italiane 3 %	356	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	507	75
» » » » 5 %	513	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 ½ %	517	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	57
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	75

NOTE DEL MEDICO

Lombaggine uricemica

A molti sarà successo, una volta tanto in vita loro, di chinarsi per raccogliere qualcosa da terra e di non potersi in nissun modo raddrizzare. Si tratta della così detta *lombaggine*, male fastidioso e doloroso che qualche volta immobilizza per giorni e settimane un povero disgraziato.

Si attribuisce la lombaggine ordinariamente ad un reumatismo : ed è vero ; ma chi più vi va soggetto è l'uricemico, in quanto che la presenza nel sangue dell' acido urico rende oltremodo sensibili i muscoli all' azione delle correnti d' aria nonchè ad ogni più leggiero sforzo e stiramento.

L' *Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, che è il rimedio antiurico ed antigottoso per eccellenza, manifesta anche nella lombaggine uricemica la sua benefica azione. E di fatti, non è molto, un distinto medico di Pisa, il D. G. B. Mi, scriveva : « la cura dell' Antagra, scrupolosamente seguita per tre mesi, mi ha tanto giovato per la incomodissima lombaggine d' origine *uricemica da cui ero tormentato* da ben tre anni, che posso dire di essere guarito e di avere riacquistato la completa libertà dei movimenti di flessione e di estensione del tronco sul bacino, prima dolorosissimi, difficili e talvolta assolutamente impossibili ad effettuarsi. »

Dr. Veritas.

Violenze socialiste a Trieste

Mentre i deputati italiani delle provincie irredente lottano a Vienna perchè nella riforma elettorale sia aumentato il numero dei deputati delle loro regioni con vantaggio degli interessi nazionali e hanno già ottenuto qualche buon successo, i socialisti di Trieste, che purtroppo hanno sempre dimostrato spiriti antinazionali, l'altro ieri e ieri tennero delle adunanze di protesta contro quello che *artificiosamente chiamano ritardo del* suffragio universale e, usciti ieri sera per le strade, si lasciarono andare a chiassate e vandalismi inconcepibili e altamente deplorabili, tempestando di sassate uomini e cose. La polizia come al solito, si mostrò poco meno che acquiescente !

Rivista settimanale dei mercati

Dal 25 al 30 Giugno

Cereali

Frumento (all'ett.)	da L.	18.50	a	19.—
Granoturco »	da »	14.50	a	15.50
Granoturco estero	*da »*	*12.—*	*a*	*13.40*
Avena (al quint.)	da »	21.—	a	21.50
Farina di Frumento 1. qual.	»	30.—	a	33.—
» » 2. qualità	»	21.—	a	28.—
Farina di granoturco	da »	19.—	a	24.—
» macinafatto	da »	18.—	a	20.—
Crusca »	da »	14.—	a	16.—

Legumi

Patate (al quint.)	da »	8.—	a	10.—
Fagiuoli di pianura	da »	30.—	a	35.—

Pane e Paste

Pane di lusso al Kg.	da L.	—.—	a	—.56
» I. qualità »	»	—.—	a	—.42
» II. » »	»	—.—	a	—.36
» misto »	»	—.—	a	—.30
Paste di I qual. (al quint.)	»	—.—	a	55.—
» *di II* » »	»	—.—	a	44.—

Formaggi e Burri

Formaggi da tavola (qualità diverse) quintale da L. 170 a L. 220.
Formaggio Montasio da 165 a 170
» tipo comune nostr. da 125 a 160
» pecorino vecchio da 255 a 290
» Lodigiano da 275 a 320
» Parmigiano da 230 a 290.
Burro di latteria da 210 a 230
» comune da 210 a 225 al quint.

Carni

Carne di Vitello da L. 1.40 a 2.00 al chilo.
» di Bue da 1.40 a 1.80
» di Vacca da 1.— a 1.60
» di Castrato da 1.40 a 1.50
» *di Cavallo da —.80 a 1.—*
» di pollame da 1.20 a 2.30
» di Agnello da 1.40 a 1.50

Pollerie

Capponi	al Kg. da L.	1.40	a	1.60
Galline	» »	1.30	a	1.45
Polli	» »	1.30	a	1.50
Tacchini	» »	1.30	a	1.35
Anitre	» »	1.—	a	1.—
Oche	» »	—.80	a	0.90
Uova	al cento »	6.20	a	6.50

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta 1. qualità da L. 7.— a 8.80
» 2. qualità da 6.30 a 7.— al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 5.— a 5.80, 2. qualità da 4.30 a 5.—
Erba spagna da L. 4.70 a 6.00.
Paglia da lettiera da 3.30 a 4.30
Legna da fuoco forte tagliata da L. 2.15 a 2.45, da fuoco forte in istanga da 1.75 a 1.95.
Carbone forte da 7.— a 8.50.
» cocke da 4.50 a 5.—.
» fossile da —.— a 3.— al quint.
Formelle di scorza da L. 2.— a 2,05 al cento

Grani

Martedì furono misurati ett. 150 di granoturco e 62 di segala — Giovedì ett. 400 di granoturco, 50 di segala e 12 di frumento — Sabato ett. 400 di granoturco, 150 di segala e 60 di frumento.

Mercati scarsissimi ; prezzi sostenuti.

Mercato odierno

Frutta.

Pere 23, 30, 20, 15, 10, 12, 14, 19, *37, 40, 45.*
Ciliege 20, 30, 37.
Armellini 36, 30, 50, 40, 45, 28.
Prugne 14, 10, 18.
Pomi 15, 20, 18, 10.
Pesche 50, 60.

Legumi.

Tegoline 20, 22.
Pomidoro 15, 20, 14, 18, 10.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

Comune di Udine

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per *titoli ed esami*: ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano — stipendio L. 1500 — ; a tre posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori — stipendio L. 950, oltre l'alloggio, o un'indennità di L. 100.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio *scolastico municipale.*

Dichiarazione

Il sottoscritto *Ravanello Fabio di Latisana* in ampia ritrattazione delle frasi oltraggiose pronunciate il giorno 15 giugno u. s. all'indirizzo degli Impiegati Comunali, signori :

Canera Aristide (applicato al Macello) ed *Alfredo Vezzani* (assistente daziario) e nel mentre riconosce la loro perfetta *onorabilità ed onestà, chiede pubblicamente* scusa dell'incidente occorso. Esprime inoltre la sua viva riconoscenza verso i summenzionati signori che, in seguito alle insistenti preghiere del sottoscritto, accondiscesero ad accettare questa spontanea ritrattazione, evitandomi così noie e spese a cui avrei dovuto sottostare se, per loro bontà d'animo, non avessero desistito dall'iniziare in mio confronto un procedimento penale.

Udine, 12 luglio 1906.

Ravanello Fabio di Latisana

Il Sindaco del Comune di Sequals

AVVISA

Che se uno dei concorrenti al posto di maestro di II e III maschile del capoluogo (giusta avviso dell'ufficio scolastico Provinciale) sarà abilitato all'Insegnamento Superiore e del disegno riceverà un maggior assegno di L. 300 annue.

Dato a Sequals li 9 luglio 1906.

p. Il Sindaco
Santo Del Frari

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 3.45, 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.53, 21.38 (1).
Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, (1) 8.4, 10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.30, 8.40, 11, 15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 18.30, 20.35. (1)

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14,36, 19.36, 21.44. (1)

(1) Dal giugno a tutto settembre nei *soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.*

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da *Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.*

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15 ; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI